



IPERICO

RICETTARIO ANTIDEPRESSIVO

Numero
9
Primavera
2017

- BOLLETTINO APERIODICO DELLO SPAZIO LIBERTARIO "SOLE E BALENO" DI CESENA -

■ L'IMPORTANZA DELL'INDIVIDUALITÀ NEL COLLETTIVO

A Cesena esiste uno Spazio. Il "Sole e Baleno" di via Sobborgo Valzania 27. Un luogo libero e libertario. Ciò vuol dire che, al di là delle generalizzazioni di comodo, è la persona ad essere importante e non le cose, il danaro, od anche le ideologie preconfezionate. I vincoli, come le bandiere, non esistono, esistono solamente quei legami che sono volontariamente scelti da noi stessi. I legami e le identità, proprio come le categorie, quando non scelti liberamente divengono catene. Gli "altri" sono, per chi frequenta il "Sole e Baleno", altri individui, altre persone con cui scambiare parole, intessere relazioni, scoprire affinità,



Illustrazione: Il 1 Aprile siamo stati presenti alla camminata in Val Chiusella (Brosso) a ricordo di Sole e Baleno; nella foto la targa che compagne e compagni hanno posto sul sentiero

organizzare un percorso assieme. Per il "Sole e Baleno" ci sono sempre e solo individualità con le loro peculiarità ed unicità, mai categorie. L'unica discriminante è l'essere anti-autoritari e, perciò, libertari. C'è, in questo incontro tra singolarità, un manifesto intento di sorpassare l'abitudine all'atomismo alienante tipico dell'atmosfera soffocante del mondo moderno. Non è poco!

Siamo per l'individuo, infatti, ma non siamo individualisti nel senso comune del termine. Pensiamo che l'individuo non basti a sé stesso e non possa autorealizzarsi da sé come insegna la retorica capitalista. Pensiamo che la libertà della persona possa esistere solamente quando questa libertà viene condivisa e riconosciuta da altre persone. Il percorso di libertà è sì un percorso che deve partire da dentro la singola persona ma poi necessita di trovare alleati ed empatie, affinché davvero possa manifestarsi e allargarsi sempre più, trovare terreno e sostentamento pratico. Altrimenti questa libertà imprescindibilmente monca sarebbe solo un puro esercizio filosofico e metafisico del proprio ego smodato e capriccioso. Un individualismo elitario, aristocratico, sprezzante, ideologico, che non ci appartiene e non ci è mai appartenuto. L'importanza dell'individualità nel collettivo è dunque enorme, ma ovviamente dipende anche dal grado di partecipazione con cui l'individuo si mette in gioco.

Oggi le persone si ritrovano sole e spaesate. È un fatto sociale! La società capitalista gli ha detto che avrebbero raggiunto la felicità solo guadagnando, arricchendosi, rincorrendo il successo e facendo acquisti di merce inutile con cui

M e n ù:

PAG. 1 – L'IMPORTANZA DELL'INDIVIDUALITÀ NEL COLLETTIVO;

PAG. 2 – EUROPA RAZZISTA. LA DOTTRINA DELL'UE: ESPELLERE UN MILIONE DI IMMIGRATI E CREARE NUOVI CAMPI DI DETENZIONE, ANCHE PER MINORI;

PAG. 3 – LA MORTE DELLA LIBERTÀ IN NOME DELLA SICUREZZA. IL NUOVO PACCHETTO SICUREZZA DEL GOVERNO GENTILONI TARGATO PARTITO DEMOCRATICO;

PAG. 4 – CONTRO FASCISMO, RAZZISMO, OMOFOBIA E SESSISMO. METTIAMOCI IN GIOCO MA SENZA IPOCRISIE!

PAG. 5 – LE RESPONSABILITÀ DEL PARTITO DEMOCRATICO A FORLÌ-CESENA;

PAG. 6 – MA GUARDA UN PO'! SULLA SVENDITA DELL'EX SCUOLA DI PONTECUCCO, GIÀ "AL CONFINO SQUAT";

PAG. 7 – 25 APRILE: MEMORIE DELLA RESISTENZA DIMENTICATA E TRADITA;

PAG. 8 – CONTATTI, APPUNTAMENTI....

riempire i propri vuoti relazionali. Gli affetti e la mancanza di rapporti con gli altri trovano oggi il proprio surrogato artificiale nel mero possesso di oggetti. Gli individui, allo stesso tempo, si trasformano in soggetti, nel senso che sono soggetti a degli oggetti! Rifiutare ed invertire questo sentiero, che ci porta verso il declino come specie umana conosciuta, fino al post-umano e all'ibridazione con la macchina-oggetto, è l'unico modo per riscoprirci e ritrovarci e, con ciò, riscoprire e ritrovare la possibilità di costruire qualcosa assieme all'individualità altrui. Non vuol essere, questa, un'apologia acritica e quasi religiosa del feticcio dell'altruismo ma l'unico modo di vivere l'individualità! Per questo allo Spazio Libertario "Sole e Baleno" la merce e la dimensione economica non hanno valore, ma ha un grande valore il contributo personale all'arricchimento proprio e collettivo in termini non-economici, ed ognuno è libero di contribuire, nelle sue possibilità, come crede. Questo, ovviamente, non significa che si è disposti ad accettare ogni atteggiamento. Non solo rifiutiamo ogni comportamento e pensiero sessisti, razzisti, fascisti, specisti e, in generale, autoritari ma vogliamo anche provare a contrastarli e combatterli assieme in maniera fattiva e pratica, principalmente là dove si annidano nell'ombra: cioè dentro noi stessi* e nei nostri rapporti con l'alterità. Perché distruggere la società autoritaria significa allontanare l'autoritarismo anche dai nostri rapporti quotidiani. Significa accettare critiche e non dare nulla per scontato. Porre sempre il dubbio e non imporre sempre e comunque le proprie certezze immutabili. È certamente difficile, perché non siamo stati abituati o abituate a farlo. Ma è l'unica via per la liberazione nostra e quella altrui.

SPAZIO LIBERTARIO "SOLE E BALENO" CESENA – PRIMAVERA 2017



■ EUROPA RAZZISTA. LA DOTTRINA DELL'UE:

ESPELLERE UN MILIONE DI IMMIGRATI E CREARE NUOVI CAMPI DI DETENZIONE, ANCHE PER MINORI

A stretto giro dall'approvazione dei due decreti su "decoro e sicurezza" e "immigrazione" del ministro Marco Minniti e del governo a guida PD, che istituiscono nuove misure repressive per categorie di esclusi e ribelli nonché la riapertura dei CIE per gli immigrati sotto nuova dicitura di *Centri di Permanenza per i Rimpatri* (CPR), anche l'Europa è tornata a marzo a far sentire la propria voce. La Commissione Europea ha infatti dato avvio ad un piano che prevede entro il 2017 il rimpatrio di almeno un milione di persone: immigrati cosiddetti "irregolari" o la cui domanda di asilo è stata respinta. La proposta della UE agli stati membri è quindi quella di creare velocemente nuovi campi di concentramento (i CPR) dove rinchiudere e stipare, fino a 18 mesi, queste persone in attesa dell'espulsione verso i loro paesi d'origine. Ma c'è di più. La Commissione Europea ha proposto la detenzione anche degli immigrati minorenni, invitando i governi nazionali a mettere mano alle proprie legislazioni, inserendovi la detenzione amministrativa per minori, sulla base dell'art.17 della direttiva europea sui rimpatri del 2008.

Vere e proprie deportazioni di massa, insomma, a cui i governi nazionali stanno dando rapida applicazione. In Italia, a livello nazionale come locale, è il Partito Democratico che si fa garante di queste misure razziste, che non hanno nulla da invidiare a quelle proposte dalla Lega Nord o dai partiti neofascisti.

L'Europa ha già stanziato 200milioni di euro per le misure di rimpatrio ed ha già promesso di aiutare economicamente Grecia ed Italia per la realizzazione di nuovi campi di detenzione. In questi "centri" dovranno essere imprigionati non solo i "clandestini" ma anche tutti coloro che non collaborano nell'identificazione o che si sospetta possano voler raggiungere altre destinazioni europee.



In pratica, la Fortezza Europa cerca di chiudere sempre più le proprie frontiere, interne ma anche esterne, dato che sono ormai giunte a conclusione le partnership con i paesi nord africani come Libia, Algeria, Marocco, Tunisia e anche l'Egitto del generale Al Sisi, che governa dittatorialmente il paese arabo dopo un colpo di stato. Gli accordi bilaterali con gli stati del nord africa, che dovranno anch'essi realizzare appositi campi di detenzione, e con la Turchia del despota Erdogan

sono considerati essenziali per bloccare le partenze dei migranti dal Mediterraneo. Il 1 Aprile Minniti ha stretto accordi con la Libia. È già in funzione la Guardia Costiera libica, finanziata, attrezzata e addestrata da personale italiano, in base a quanto prevede la missione europea "Sophia". La cancelliera Angela Merkel ha invece stipulato un accordo con il regime egiziano. L'Europa si appresta insomma a fare esattamente ciò che nell'America di Donald Trump critica. Il megamiliardario Trump, la cui politica è basata sulla

lotta agli immigrati, sulla loro deportazione forzata che ha causato la fuga verso il Canada di migliaia di persone e sul depotenziamento del sistema pubblico (a cominciare dalla riforma della sanità che ha lasciato senza copertura sanitaria milioni di americani), ipocritamente criticato dalle élite europee, a quanto si vede è invece l'esempio che si sta scrupolosamente seguendo anche a queste latitudini.

La proposta di deportare un milione di persone dall'Europa, così come il pacchetto sicurezza del governo Gentiloni e la reintroduzione dei CIE-CPR, misure che si vanno ad affiancare ai corrispettivi americani (come il divieto per i cittadini di 7 paesi

musulmani di entrare negli USA), non sono altro che tasselli nel mosaico in divenire delle società che si stanno man mano formando di fronte ai nostri occhi. I muri eretti a difesa dell'Europa e la crescita delle politiche razziste e autoritarie sono l'inquietante evidenza di un sistema che non funziona più: il sistema rappresentativo. Un sistema che fa acqua da tutte le parti e che, in mancanza d'altro, rincorre i partiti reazionari sul loro terreno, andando verso l'edificazione di una oligarchia autoritaria e di un liberismo d'assalto che sono i prodromi e le cause di ogni statolatria fascista.

LA MORTE DELLA LIBERTÀ IN NOME DELLA SICUREZZA

IL NUOVO "PACCHETTO SICUREZZA" DEL GOVERNO GENTILONI TARGATO PD

Il governo Gentiloni, continuatore del governo Renzi, ha varato a febbraio 2017 due decreti-legge, uno sulla "sicurezza urbana" e l'altro sul contrasto all'immigrazione, una serie di misure che non hanno nulla da invidiare ai "pacchetti sicurezza" passati. I decreti segnano la nascita di fatto di nuove figure di reato e il passaggio di competenze dagli organi giudiziari a quelli amministrativi. Questo è solo l'assaggio delle politiche dei prossimi governi contro le categorie sociali più esposte alla ristrutturazione del sistema capitalista e le opposizioni sociali se non vi sarà la capacità e la volontà di contrastarle attivamente. **Le misure più rilevanti dei due decreti sono:**

- **NUOVI POTERI AI SINDACI.** Facoltà dei Comuni di applicare normative restrittive contro accattonaggio, vendita d'alcool, prostituzione, occupazioni, writers ed altre categorie di comportamenti considerati come causanti "degrado", a discapito della libertà personale. Mano libera a impulsi reazionari, miranti a criminalizzare ogni comportamento giudicato scorretto;

- **INASPIMENTO DELLE PENE PER I CRIMINI MINORI GENERANTI "ALLARME SOCIALE".** La soluzione alla povertà sociale passa attraverso la lente dell'ordine pubblico. Come sempre la sicurezza che si intende è quella dei benestanti, dei benpensanti, dei garantiti;

- **INTRODUZIONE DELLA FLAGRANZA DIFFERITA** con la possibilità di arresto entro le 48 ore con prove derivanti da filmati, in caso di manifestazioni pubbliche;

- **INTEGRAZIONE TRA LE DIVERSE POLIZIE.** Gli ambiti di quelle locali saranno implementati;

- **DASPO PER NUOVE CATEGORIE DI INDESIDERATI.** Il DASPO, già applicato in ambiti sportivi per impedire l'accesso agli stadi, potrà essere applicato a pregiudicati per alcuni reati, nonché a prostitute, senzatetto, occupanti e writers a cui potrà essere inibita la frequentazione di una parte del territorio per un lasso di tempo variabile. Ciò apre la sfera di applicabilità ad altre figure come il sindacalista di base, l'attivista, il manifestante e così via; per i soggetti "marginali" è previsto il "recupero" attraverso il cosiddetto privato sociale;

- **AMPLIAMENTO DELLA TELESORVEGLIANZA.** Massiccio finanziamento per l'installazione di telecamere di nuova generazione nelle città e nelle periferie; gli enti locali potranno collocare le spese fuori dai limiti di bilancio;

- **PATTI PER LA SICUREZZA URBANA TRA SINDACI E PREFETTI.** I Prefetti potranno definire le priorità negli sgomberi di immobili occupati;

- **RIATTIVAZIONE DEI CIE ORA CENTRI DI PERMANENZA PER I RIMPATRI (CPR).** In questi campi di concentramento amministrativi verranno rinchiusi gli immigrati in attesa dell'espulsione. Chi non ha i documenti in regola si ritroverà rinchiuso senza aver commesso alcun reato. Al centro di rivolte dei reclusi nel recente passato e perciò quasi tutti chiusi, se ne dovrebbe attivare uno per regione. Un abominio razzista che trova posto nell'agenda di un partito che si chiama democratico.

- **ACCELERAZIONE DELLE ESPULSIONI PER GLI IMMIGRATI E LAVORO GRATUITO.** Prelievo forzoso di impronte, dati biometrici e DNA agli "irregolari" mentre per i "regolari" e i richiedenti asilo verrà esteso il ricorso a rimpatri "volontari" e lavori socialmente utili non retribuiti. In caso di domande di asilo respinte vi sarà una giustizia speciale non-ordinaria con un grado di giudizio in meno per i ricorsi, e quindi meno garanzie ed espulsioni più rapide.

Nel cesenate e nel forlivese, da un po' di tempo, sembra che il razzismo fomentato dalle destre, finanche quelle più estreme, stia attecchendo con preoccupante velocità.

L'esempio più noto è forse quello di Borello, a Cesena, che negli anni è diventato un vero e proprio quartiere periferico, sui colli a pochi chilometri dalla città. In questo quartiere si è costituito da qualche tempo un comitato che ha fatto della lotta all'immigrazione il suo vessillo. Questo comitato è nato soprattutto per contrastare l'arrivo in paese di alcuni profughi, che le prefetture stanno smistando come pacchi postali in giro per l'Italia. Ma il comitato non contesta tanto le dinamiche dell'accoglienza quanto la presenza in sé di profughi e immigrati, tanto che il suo slogan preferito, scritto anche su cartelli trovati disseminati per le strade del paese, è l'eloquentissimo *"Borello ha già dato!"*. Con questo slogan il comitato si riferisce alla presenza in loco di una folta comunità di persone immigrate, residenti ormai da anni in paese e perfettamente "integrate", che lavorano per le fabbriche di pollami che fanno capo ad Amadori. Peccato che sia stata proprio questa presenza a far sì che Borello non si sia spopolata negli anni e, anzi, abbia garantito ai negozi ottimi guadagni e ai suoi abitanti anziani italiani una previdenza sociale che gli immigrati si sognano. Il vero e proprio razzismo di alcuni abitanti italiani, anche se non si vuole chiamarlo così, è giunta fino alla violenza fisica quando un ragazzo immigrato è stato picchiato da più persone in un bar alle porte del paesino, al grido *"l'Italia agli italiani!"*, cosa che è avvenuta già da tempo ma di cui siamo venuti a conoscenza solo recentemente e che nessuno ha mai pubblicamente denunciato.

Questi episodi devono essere sommati alle indegne gazzarre organizzate dalle formazioni neofasciste come Forza Nuova e CasaPound. La prima ha svolto qualche mese fa un presidio davanti ad una ex scuola abbandonata sulla via Emilia Ponente contro alcune persone che vi dormivano, ottenendo l'abbattimento dello stabile da parte dell'amministrazione comunale di Cesena del PD e poi anche un presidio "antidegrado" alla stazione di Cesena, sabato 5 novembre, dove il motto di *"Difendere Cesena"* era rivolto contro gli

immigrati e i senzatetto della zona. Per fortuna questa provocazione ha ottenuto una buona risposta della Cesena antifascista, antirazzista e solidale, che è scesa in strada contro i neofascisti contestandoli a viso aperto, raccogliendo anche l'adesione di molti ragazzi che abitano il quartiere, alcuni dei quali nati da famiglie immigrate in Italia. Ma queste formazioni neofasciste spesso riescono a farsi passare per altro, nascondendo la propria immagine dietro sigle ai più sconosciute, come *"Lotta Studentesca"* e *"Blocco Studentesco"* (organizzazioni giovanili, la prima di Forza Nuova e la seconda di CasaPound), *"Solidarietà Nazionale"* (associazione con cui Forza Nuova svolge collette alimentari "per italiani" fuori dai supermercati del territorio), *"Associazione Evita Peron"* (sempre di Forza Nuova, col pretesto di supportare le donne e i bambini "italiani"), *"Lega della Terra"* (associazione "ambientalista" e agricola di Forza Nuova), *"La Foresta che Avanza"* (associazione "ambientalista" e "animalista" di CasaPound) e così via...

Attraverso queste sigle i partiti neofascisti cercano un radicamento sul territorio, partendo a volte proprio dai paesi e dai comuni più piccoli. Ed è in questi paesi, dato che in città per loro è più difficile passare inosservati, che a volte riescono a trovare qualche fessura da portare dalla loro parte.

Ma a Cesena e Forlì sembra che le destre populiste stiano

soffiando non solo sul tema dell'immigrazione, cercando di esasperare le popolazioni locali dei piccoli paesi di provincia contro i profughi che fuggono da guerre e conflitti ma che, nella becera propaganda razzista, diventano il problema numero uno da contrastare. Ultimamente le formazioni di destra, non esclusa quella estrema, sembrano infatti dedicare la loro attenzione anche alle tematiche di genere. Se a Forlì un manipolo di associazioni integraliste cattoliche è riuscita nei mesi scorsi ad ottenere dall'amministrazione comunale del PD la sala pubblica del Liceo Classico per una serie di convegni improntati all'omofobia più gretta, per quel che riguarda Cesena ha assunto risalto mediatico nazionale la vicenda della contestazione di Forza Nuova ad una unione civile tra due ragazzi gay celebrata in comune. I neofascisti, i più venuti appositamente da altre città della Romagna, hanno inscenato un funerale

STA A NOI TUTTE E TUTTI DECIDERE DI METTERCI IN GIOCO, DI AGIRE IN PRIMA PERSONA, PER IMPEDIRE CHE IL RAZZISMO, IL SESSISMO, L'OMOFOBIA, IL FASCISMO, INSOMMA L'AUTORITARISMO IN TUTTE LE SUE FORME METTA RADICI TROPPO SOLIDE PER POTER ESSERE SRADICATE IN FUTURO. PERCHÈ IL FUTURO CHE VERRÀ LO SI DECIDE OGGI, ATTRAVERSO I PICCOLI E GRANDI ATTI DI CUI SAREMO CAPACI INDIVIDUALMENTE E COLLETTIVAMENTE.

con tanto di bara proprio davanti alle due persone e ai loro amici presenti all'unione. E mentre a Forlì veniva impedito l'ingresso nella sala ad alcuni compagni anarchici da parte della polizia per impedire che protestassero, a Cesena la cosa a dire il vero un po' inverosimile è stata che ad organizzare un corteo in risposta all'accaduto siano stati i Giovani Democratici, cioè i giovani del PD. Stessa cosa per quanto riguarda il tema immigrazione, che il PD sta cercando di cavalcare attraverso una campagna stampa in cui alcuni esponenti di questo partito sono stati dipinti come sinceramente preoccupati per le sorti dei profughi (scalpore ha infatti sortito la visita di alcuni parlamentari PD in alcune strutture di "accoglienza" nel cesenate dove sono emerse carenze e trattamenti indegni). La cosa è appunto assurda perchè il PD è responsabile a livello nazionale e locale di molte nefandezze che fanno il paio con quelle dei partiti di destra e neofascisti. Pensiamo solo al decreto immigrazione, che reinserisce tra le altre schifezze anche i campi di concentramento per

immigrati. Dato che la premessa per chi scrive è che non ci sono libertà che valgono di più e libertà che valgono di meno ma la libertà delle persone è sempre e solo una, è sì essenziale contrastare le squallide iniziative dei fascisti e dei reazionari quando si presenta l'occasione, ma anche smascherare le ipocrisie e l'opportunismo di chi, mentre scende in strada in nome delle "libertà civili" o si traveste da amico degli immigrati contemporaneamente riveste cariche pubbliche in un partito che si fa paladino di nuove leggi repressive.

Sta certo a noi tutte e tutti, individualmente e collettivamente, decidere di metterci in gioco, di agire per impedire che il razzismo, il sessismo, l'omofobia, il fascismo, insomma l'autoritarismo in tutte le sue forme metta radici troppo solide. Ma in questo percorso bisogna prestare attenzione a non lasciarsi strumentalizzare dagli opportunisti sempre presenti e dagli ipocriti di mestiere.

A.

► **Le ambiguità del Partito Democratico a Forlì-Cesena, responsabile di:**

- Aver prestato il fianco alle farneticazioni razziste di Forza Nuova che protestava perchè alcune persone dormivano nella ex scuola di via Emilia Ponente a Cesena (di fianco all'ex Hotel Mosaico), sgomberando ed abbattendo l'edificio, ove sorgerà l'ennesima speculazione edilizia; Aver agevolato le speculazioni dei padroni del cemento nei nuovi progettati quartieri di Cesena; Aver svenduto il patrimonio pubblico, ultimo esempio la svendita dell'ex scuola di Ponte Cucco a Cesena; Aver sgomberato a Forlì il MaceriA Occupato tre anni fa, al suo posto l'amministrazione comunale del PD vuole agevolare enormi speculazioni di banche e comitati d'affari per realizzare negozi, parcheggi e servizi, snaturando la faccia del quartiere di via Maceri e facendo così aumentare gli affitti dei residenti delle case popolari;
- Aver manifestato ipocritamente, a Forlì e Cesena, per le "libertà civili" delle coppie omosessuali assieme alle associazioni LGBTQI e aver protestato altrettanto ipocritamente per la gazzarra di Forza Nuova contro le unioni civili a Cesena ma non aver detto una parola quando contemporaneamente a Forlì dal 30 gennaio, e per altre due iniziative seguenti, la giunta PD concedeva la sala del Liceo Classico di Forlì ad alcune associazioni omofobe e cattolico-integraliste (CL, La Croce, etc), sul tema della famiglia tradizionale. La scelta di una scuola da parte dell'amministrazione PD è tanto più grave, perchè gli omofobi hanno parlato di educazione dei bambini e ri-educazione delle persone omosessuali. Concedendo la sala il Comune e la maggioranza politica che lo costituisce si sono resi di fatto complici;
- Aver denunciato a Cesena la "cattiva gestione" dell'accoglienza dei profughi da parte di una associazione (La Croce Oro), responsabile di un trattamento indegno dei richiedenti protezione internazionale nei centri che gestisce (Macerone e San Carlo) ma aver scordato che la garanzia di libertà degli immigrati sul territorio italiano è messa a repentaglio non solo da queste dinamiche ma soprattutto e prevalentemente dal recente decreto immigrazione del governo Gentiloni, approvato dal PD, che prevede la riapertura dei Centri di Identificazione ed Espulsione per migranti anche se col nuovo nome di Centri di Permanenza per i Rimpatri (CPR);
- Aver dimostrato in molte occasioni come l'antifascismo che sostiene sia in realtà ipocrita e vuoto: il PD celebra ogni 10 febbraio i fascisti e i loro collaboratori morti sul confine orientale attraverso il "giorno del ricordo", arrivando addirittura a medagliare i volontari usurpatori delle terre Jugoslave che giurarono fedeltà ad Hitler, come avvenuto quest'anno a Cesena con il riconoscimento al fascista Arturo Gianesi; lo stesso partito è arrivato a votare assieme alle destre in Provincia un ordine del giorno per riaccendere il faro di Mussolini nel castello di Rocca delle Caminate (Meldola), al fine di invogliare il solito turismo in camicia nera a visitare i luoghi infami del regime e i negozi di souvenir del ventennio nella vicina Predappio.

Negli ultimi mesi ci è giunta la notizia della vendita dell'ex-scuola elementare di Pontecucco (frazione di Cesena), edificio di proprietà comunale da tempo in disuso e lasciato al suo stato di abbandono ed incuria dall'amministrazione di questa città. Attraverso un'asta datata 17 novembre 2016 lo stabile in questione finisce finalmente nelle mani di privati, dopo gli innumerevoli tentativi di cessione messi in atto dal Comune di Cesena nel corso degli anni. Ne è passata di acqua sotto i ponti e lo dimostra il fatto che, dal prezzo base di 280.000 euro proposto nella seduta del lontano 15 aprile 2010, assistiamo oggi alla firma definitiva di un contratto per il valore complessivo di 114.001,60 euro. Questa è infatti la cifra attraverso la quale un onesto cittadino ha avuto la possibilità di accaparrarsi una struttura pubblica al fine di tramutarla nella propria villetta dei sogni.

Se non stessimo parlando dell'ex-scuola elementare di Pontecucco, le riflessioni che potrebbero attraversare la nostra mente in questo momento sarebbero le più ovvie. Potremmo, per esempio, come altri in città hanno già fatto negli ultimi anni (giungendo anche a manifestazioni di dissenso e a mobilitazioni di piazza) ragionare sulle scellerate politiche locali di svendita generalizzata di immobili pubblici, al fine di "battere cassa" e sopperire goffamente agli enormi tagli eseguiti dalla giunta in ambito sociale. L'istituzione nel luglio del 2008 di "ValoreCittà", società diretta e coordinata dal Comune di Cesena atta a valorizzare il patrimonio immobiliare attraverso una gestione "economica attiva" (per utilizzare la terminologia adottata dagli stessi fondatori) la dice lunga infatti sui reali obiettivi messi in campo dai loschi figuri che governano nel territorio. La corsa alla cessione di un numero sempre crescente di fabbricati fruibili da una collettività al fine di accumulare ingenti somme di denaro offre all'amministrazione un'ulteriore via di fuga da ogni contesto di critica nei confronti di un impianto di bilancio che favorisce di fatto inutili opere (piccole e grandi) ad alto impatto locale, quali nuove caserme, centri commerciali, aree cementificate e costosissime reti di videosorveglianza.

Se non stessimo parlando dell'ex-scuola elementare di Pontecucco poi, di sicuro uno dei nostri primi pensieri andrebbe anche a tutte le persone sfrattate in questa città, a quelle che vivono in condizioni abitative precarie o dietro il ricatto di un affitto inaffrontabile. E soprattutto a coloro che addirittura abitano la strada perchè non hanno un tetto sotto il quale rifugiarsi, ignorati dalle istituzioni e sempre più bersagliati da opinione pubblica da bar ed organizzazioni di estrema destra – sopra tutti Forza Nuova – che basano la propria campagna politica sull'odio nei confronti del diverso. E ovviamente rifletteremmo sull'enorme contraddizione di un'amministrazione che, a fronte di innumerevoli richieste di alloggi sociali, risponde con sfratti esecutivi di massa e svendita generalizzata di immobili popolari, e che alla progressiva ed innegabile emergenza abitativa contrappone la farsa di una presunta insufficienza di strutture idonee. Meno case per tutti e più quattrini in tasca, questo il leitmotiv al quale sindaco, giunta, PD e complici vari ci hanno abituati nel corso degli ultimi lustri. Giusto per concretizzare in numeri quanto detto, è sufficiente riferire che nell'anno 2012 ben 500 famiglie erano in attesa di un alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica, a fronte di 130 richieste di sfratti conteggiate, di cui oltre 70 attuate e più di 50 in via di esecuzione. Il tutto senza calcolare i dati difficilmente reperibili relativi ai senzatetto, tenendo presente il fatto che la città non è dotata di dormitori permanenti fruibili. Siamo sicuri del fatto che le statistiche più recenti siano tutt'altro che rassicuranti, basta visitare a tempo perso il sito "www.valorecitta.it" e dare un'occhiata agli atti ufficiali pubblicati "per trasparenza" dal 2009 ad oggi, per rendersi conto di quanto il territorio urbano in cui viviamo si stia inesorabilmente tramutando in un discount della privatizzazione, in cui a buon mercato e con un po' di pazienza sia possibile



appropriarsi di scuole, uffici, palazzine, case coloniche, appartamenti popolari, poderi, caserme, colonie, aree edificabili. Basta pagare!

Infine, se non stessimo parlando dell'ex-scuola elementare di Pontecucco...si ma, in effetti, stiamo parlando proprio dell'ex-scuola elementare di Pontecucco! Ed è difficile ignorare, per quelli e quelle che l'hanno vissuto, attraversato, supportato, difeso, che lo stabile in questione abbia rappresentato le mura fisiche di un'esperienza indimenticabile denominata "Al Confino squat". Spazio per 8 anni (2000-2008) occupato ed autogestito senza mediazioni con le istituzioni locali, e per molti di più (dalla metà degli anni '90) attivo e conosciuto in città come fulcro di aggregazione spontanea e cultura antagonista non mercificata, crogiuolo di incontri, relazioni interpersonali ed emozioni, cultura alternativa, lotte spregiudicate ed opposizione radicale ad un mondo di gabbie, razzismo e nocività. Una lunga esperienza fatta di lotte antiautoritarie e sperimentazioni dal basso di modelli di vita libertari, non gerarchici, estranei a rapporti meramente basati su interessi economici o partitici, definitivamente stroncata dal pugno di ferro del Comune di Cesena il 6 maggio 2008, quando un dispiegamento spropositato di forze dell'ordine, pompieri ed operai del comune procedette ad uno sgombero violento e coatto della struttura.

La scusa è sempre la stessa, quella della legalità a tutti i costi e del rispetto delle legittime graduatorie di concessione degli spazi alle associazioni, così tante, a detta della controparte comunale, "in fila" da tempo per usufruire dell'edificio in questione. Così tante, diciamo noi oggi, da permettere al sindaco Lucchi e compagnia bella, a distanza di 9 lunghi anni (in cui l'edificio è rimasto vuoto) la faccia tosta di svendere uno spazio di questo tipo alla prima famiglia felice in lizza per farlo proprio!

Se la speranza è quella dell'oblio, sappiamo l'orsignori che noi non dimentichiamo. Che le idee che muovono i nostri giorni vanno al di là di quattro mura e che continueremo per sempre ad opporci ad una vita fatta di consumismo ed alienazione, alle nefandezze e alla miseria della realtà che ci circonda, ad un mondo in cui denaro e merce valgono più di ogni reale bisogno umano. A Cesena come ovunque!



Un ex-occupante del fu-Al Confino squat, ancora incazzato come ai tempi del Confino squat

25 APRILE :

MEMORIE DELLA RESISTENZA DIMENTICATA E TRADITA

Partecipare ogni anno alle celebrazioni del 25 aprile oramai non è più garanzia di antifascismo e da tempo. La cosa è tanto ovvia se osserviamo che a quelle celebrazioni vediamo purtroppo anche carabinieri e ufficiali in uniforme, quanto di più lontano dalla volontà di molti che combatterono nella Resistenza, tra cui anche tantissimi anarchici e anarchiche che proprio contro i carabinieri e i loro alleati in camicia nera si trovarono a lottare e certo sognavano un mondo senza più uniformi. Le celebrazioni ufficiali istituzionali hanno avuto in tutti questi anni la colpa di aver tenuto nascoste le motivazioni di tanti e tante fra quei partigiani e partigiane, che entrarono nella Resistenza contro l'oppressione nazi-fascista per ben altro che essere ricordati da sindaci con la fascia tricolore, vescovi panciuti e ufficiali sull'attenti. Proprio perchè molti fra quegli uomini e quelle donne sognavano un mondo

senza più politicanti, senza più preti, sbirri e soldati. Sognavano una società libera dall'autorità imposta, dove al dominio del denaro e all'oppressione capitalista si sostituisse una organizzazione sociale libertaria e orizzontale, fatta per consenso e non per decreto.

All'indomani della Liberazione, i sogni si frantumarono davanti alla triste constatazione che poco era cambiato, che la "continuità dello Stato" decisa da un compromesso fra i partiti politici aveva lasciato ai loro posti di comando gli stessi personaggi che avevano fatto carriera durante il ventennio fascista. I padroni rimanevano quelli di ieri, coloro che avevano agevolato l'ascesa di Mussolini al potere, ovvero le forze economiche che lo avevano finanziato fin dall'inizio e durante tutti quegli anni. Anche il Partito Comunista abbandonava gli slogan rivoluzionari a cui in molti, in buona fede, avevano creduto e, tradendo la fiducia

riposta, si reinserì opportunisticamente nel nuovo governo "democratico". Una delle prime mosse del segretario Togliatti, in veste di ministro della giustizia, fu quella di concedere l'amnistia ai fascisti, per cui questi poterono tornare a rivestire i loro ruoli nelle questure, nelle prefetture, nei tribunali, nelle amministrazioni pubbliche. Il codice Rocco emanato sotto il fascismo continuò (e continua ancora oggi) ad essere il codice penale dell'Italia repubblicana, nata, si dice, dalla Resistenza. Tutto questo mentre si disarmavano le formazioni partigiane ancora attive e molti partigiani riottosi finivano nelle patrie galere, le stesse che già avevano conosciuto sotto il fascismo.

Oggi a celebrare il 25 aprile e a ricordare la lotta partigiana sono purtroppo gli stessi epigoni ed eredi del PCI, di Togliatti e della Democrazia Cristiana di allora, degni continuatori della peggiore ipocrisia politica che si conosca. Gli stessi che organizzano ogni 10 febbraio le celebrazioni ufficiali per il "giorno del ricordo", occasione in cui assieme ai sindaci del territorio, accodandosi alle narrazioni neofasciste sui "martiri delle foibe" - in buona parte fascisti e loro collaboratori - portano l'omaggio ai volontari della RSI (e quindi del III Reich) che opprimerono, torturarono ed uccisero centinaia di partigiani e abitanti della Jugoslavia occupata durante la II guerra mondiale. Gli stessi che a Cesena hanno medagliato, sempre il 10 febbraio scorso, la memoria di un fascista, Arturo Gianesi di Cesenatico, che dopo l'8 settembre 1943 era entrato volontariamente a far parte delle forze fasciste in Istria ai comandi dei nazisti. Il comune di Cesena e la prefettura hanno consegnato la medaglia ai suoi parenti, con la motivazione di aver combattuto per la patria. Ma Arturo Gianesi aveva giurato fedeltà ad Hitler e al III Reich ed

aveva svolto, come tutti i volontari, azioni di repressione contro i partigiani. Infine, sono gli stessi politicanti che hanno votato un ordine del giorno in Provincia per la riaccensione del faro di Rocca delle Caminate, a Meldola (FC), voluto da Mussolini per celebrare la sua presenza in Romagna. La motivazione ufficiale dei politici di centro-destra e di centro-sinistra: attirerebbe più turisti! In questo delirio hanno pure trovato il consenso della sezione provinciale dell'ANPI, ormai in mano PD. .

Alla faccia della Liberazione!



~~~~~  
 Questo numero è dedicato alla memoria di **Vito Fornari**, anarchico originario di Cesena, deportato in Germania durante il secondo conflitto mondiale.

Sopravvissuto al campo di concentramento nazista ma profondamente minato fisicamente, morirà in un sanatorio modenese nella primavera del 1949.

~~~~~

APPUNTI@MENTI:

✓ **17/05: CESENA** - Al "Sole e Baleno". Ore 20:30 magnata vegan; Ore 21:45 concerto acustico: Nana & Giz Medium (Folk-Punk disagiato da Pescara + cantautore anarcopunk da Marsiglia).

✓ **21/05: BERTINORO** - Libero scambio piantine presso Scuolina Zuccaba', via Tomba di Bracciano. Ore 11:30 pranzo di stagione vegan sull'erba; Ore 14:00 inizio scambio fino alle 18:00. Balli nell'Aia e mercatino. Organizza "Soffi di Terra" e "Chi Burdel d'la campurela".

Prenotazione pranzo: equalrights@inventati.org

✓ **27-28/05: IMOLA** - II Edizione del Festival "Imola Antifascista" con mostre, incontri, concerti, banchetti e tanto altro.

Info: imola-antifascista@libero.it

✓ **10/06: RAVENNA** - "Romagna Sgroza" Fest al C.S.A. Spartaco, via Chiavica Romea. In serata Concerto Punk-HC con Contrasto, Rebelde e altri. Benefit per *Cassa Antirepressione Capitano A.C.A.B.*

IPERICO • RICETTARIO ANTIDEPRESSIVO

BOLLETTINO APERIODICO GRATUITO C/O



VIA SOBBORGO VALZANIA 27,
 CESENA (VICINO A PORTA SANTI)

CONTATTI:

www.spazio-solebaleno.noblogs.org
spazio.solebaleno@bruttocarattere.org

* Lo spazio ospita una libreria libertaria con prestito e consultazione

* Sul sito trovi tutte le iniziative aggiornate, i comunicati, e i pdf scaricabili degli arretrati

Supplemento a Anarkiviu N° 72-73 registrato al tribunale di Cagliari, al N° 18 del 1989, resp. C. Cavalleri. - S.I.P. Via Comandini 63 Cesena (FC)